

Religione, riflessioni su violenza e pace

Domattina il convegno dedicato a Pietro Lombardini in diretta streaming. Ecco il programma

Inutile nascondere: la violenza esiste, fa parte della nostra esistenza. E se apriamo la Bibbia, già nelle prime pagine è raccontata una storia di inaudita violenza, l'assassinio di Abele, colpito a morte dal fratello Caino. Eppure, oggi più che mai, si avverte il bisogno di costruire un mondo di pace: è un obiettivo possibile? Saranno questi i temi conduttori del quarto convegno promosso dalla Fondazione Pietro Lombardini, dedicato a «Violenza e nonviolenza nella tradizione ebraica - cristiana», che si terrà domani dalle 9.30 in diretta streaming sui siti www.fondazioneancarlo.it e www.fondazioneplombardini.it.

La fondazione è stata creata nel 2016 in memoria di Pietro Lombardini (1941 - 2007), presbitero

originario di Novellara (*nella foto*) che fu molto attivo anche a Modena dove fondò il Centro studi religiosi del San Carlo: biblista e teologo, i suoi interessi si sono concentrati in particolare sul rapporto con l'ebraismo, e «la sua riflessione - viene fatto notare - è particolarmente urgente in un momento storico nel quale l'alterità (a partire da quella religiosa), anziché dono pacificante, si presenta come potenziale fonte di divisione».

Il convegno, introdotto dal teologo Brunetto Salvarani, presidente della Fondazione Lombardini, prenderà spunto da un intervento su «I fondamenti biblici della nonviolenza» che don Pietro tenne per Pax Christi a Modena nel 1993: alle 10 Piero Capelli, presidente di 'Biblia' e docente di Lingua e letteratura ebraica all'università Ca' Foscari di Venezia, terrà una relazione su «Storie violente nell'Antico Testamento», alle 10.45 Letizia



GALLERIE ESTENSI

Fotografia, la mostra è virtuale

Domani dalle 16 alle 17.30 visita virtuale alla mostra dedicata a **William Henry Fox Talbot (1800-1877)**, l'inventore della fotografia su carta. **Biglietto acquistabili su <https://biglietteria-gallerie-estensi.ticka.it/>**

Pellegrini, docente di Storia del Cristianesimo a Macerata, tratterà di «Violenza e nonviolenza nel Nuovo Testamento e nella Chiesa», poi alle 11.30 Paolo Nasso, docente di Scienza politica all'università La Sapienza di Roma, si interrogherà su «Religioni, vie di pace o ideologie di guerra?».

Anche la storia delle religioni, in effetti, è punteggiata da controversie e guerre, «spesso generate dal rapporto ambiguo fra verità e identità - osserva Salvarani -. Quando i due concetti si sovrappongono e diventano degli idoli, si arriva a pensare che si possa anche uccidere in nome della verità». Nelle pagine del Vangelo si comprende bene come anche Gesù fosse ben conscio della necessità di affrontare la violenza, «ma la sua indicazione di fondo - aggiunge Salvarani - è quella del discorso della montagna, dove egli afferma solennemente che sono beati i miti e gli operatori di pace». Quella pace che vuole essere un seme di vita nuova, anche se - ahinoi - molto spesso è dimenticata, minacciata e offesa.

Stefano Marchetti

Il pianista Bellucci esegue Beethoven

Oggi alle 17 si potrà assistere in diretta video su YouTube al concerto del rinomato pianista Giovanni Bellucci dal palcoscenico del Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena. L'appuntamento era stato precedentemente annunciato nella stagione concertistica del teatro ed è stato poi riprogrammato a causa della chiusura al pubblico (tutti i biglietti vengono rimborsati). Per la visione è sufficiente seguire le indicazioni dal sito www.teatrocomunalemodena.it. Con questo concerto prosegue anche l'omaggio musicale che il Teatro di Modena dedica al genio di Beethoven nei 250 anni della nascita.

Giovanni Bellucci, classe 1965, è un pianista di successo internazionale che, fin dagli esordi, ha dedicato alla musica di Beethoven una parte rilevante del suo repertorio pianistico. A Modena, il programma prevede la Quinta Sinfonia, uno dei brani più popolari dell'intero repertorio classico, e due fra le sonate più conosciute, la Tempesta e la Patetica.

FIDER

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale *mission* dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso esprime



↑ Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER

Uniti per una sfida più grande

Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. *Core business*, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.